

● Venerdì scorso una serata per celebrare l'importante ricorrenza

● Tra gli ospiti medici, autorità e la campionessa di corsa Alice Gaggi

● Presentata la pubblicazione "Luci di speranza"



La sezione Alomar di Sondrio ha compiuto dieci anni

«**U**n'oasi chiamata Alomar, / punto di riferimento / messaggio di vita intenso e positivo. / Ti accoglie, ti aiuta / e scopri nuovi percorsi di vita. / È un grande ponte che unisce / uno splendido arcobaleno / che colora la vita». In queste poetiche parole di **Rita** si condensano, in modo efficace, le caratteristiche di ALOMAR (Associazione Lombarda Malati Reumatici), presente a Sondrio da dieci anni. Per festeggiare la ricorrenza, ma soprattutto per farsi meglio conoscere, l'associazione ha promosso una serata, che si è svolta venerdì 15 novembre, presso l'auditorium Torelli di Sondrio, gremito come nelle grandi occasioni. L'incontro, molto ben preparato e altrettanto bene condotto da **Enrica Praolini**, è stato intenso, ricco, perché ha saputo alternare momenti gioiosi, con le esecuzioni della società filarmonica di Ponte, ad altri suggestivi, con la lettura di poesie (come quella riportata sopra), alle informazioni sull'attività svolta, agli interventi di tutti coloro che più hanno operato per far nascere e crescere l'associazione nella nostra provincia. Le autorità presenti hanno voluto anzitutto portare la testimonianza della stima che nutrono per l'associazione, soprattutto in ambito ospedaliero. «ALOMAR ci è vicina - ha dichiarato **Maria Beatrice Stasi**, Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliera -. È una presenza sorridente. Con le volontarie non parliamo mai di malattia, ma solo di progetti e di cose da fare. È importante che il dolore venga condiviso con altri, perché in questo modo si stempera e si realizza una forma di auto-aiuto». «ALOMAR accompagna i pazienti che si trovano di fronte ad una diagnosi dolorosa - ha affermato

Lorella Ceconami, Direttore Sanitario ASL di Sondrio -. In questi anni abbiamo allungato la vita delle persone, ma non abbiamo migliorato molto la qualità della vita. Per mantenere una buona salute (il bene più prezioso che abbiamo) è fondamentale la prevenzione, che si attua soprattutto curando la nutrizione e il movimento». La Presidente regionale **Marla Grazia Pisu** ha ricordato in particolare l'incontro con **Silvia Valsecchi**, che poi è stato alla base della nascita della sezione di Sondrio, la prima tra quelle provinciali, che oggi costituisce un modello per tutte le altre. «Tra i nostri progetti per il futuro c'è quello di promuovere i diritti degli ammalati, fornire loro un supporto psicologico, in modo che possano avere una vita normale». Anche dai medici **Pier Paolo Parravicini**, **Guido Menozzi** e **Marco Tam** e dal fisioterapista **Marco Gianoncelli** è stato espresso il grande apprezzamento per le «ragazze di ALOMAR, sempre piene di iniziative, di entusiasmo di proposte e di stimoli. Esse costituiscono un sostegno morale per la nostra attività... sono come la benzina del nostro motore...». Dai medici

sono venute però anche informazioni sulle malattie reumatiche, che sono numerose e diverse tra loro, ma che hanno in comune la cronicità, il dolore e spesso la degenerazione degli arti fin all'invalidità. Esse colpiscono il 10% della popolazione, con una prevalenza per il genere femminile, soprattutto persone avanti con gli anni, ma si possono presentare anche nei bambini. Per i genitori che si trovano alle prese con una simile allarmante diagnosi, ALOMAR ha istituito anche una forma di assistenza psicologica. L'intervento più sentito è stato certamente quello della Presidente **Silvia Valsecchi**, ed era naturale, perché è stato grazie al suo slancio che è nata l'associazione a Sondrio. Il suo entusiasmo rimane con un elemento contagioso che si propaga e permea di sé tutta l'associazione, dalle collaboratrici, ai genitori, agli ammalati che vengono assistiti. «Lo scopo di ALOMAR è la ricerca del benessere della persona - ha affermato la Presidente -. Per questo abbiamo come simboli due elementi della natura: l'acqua e l'arcobaleno. Il primo rappresenta la vita, che scorre, nutre la terra con mille rivoli e non si ferma mai di fronte

a nessun ostacolo, per raggiungere il mare, al quale tende. Il secondo arriva dopo la tempesta e porta i suoi meravigliosi colori... Vogliamo fare in modo che la malattia non sia un peso, ma una compagna di viaggio da gestire nel migliore dei modi». Alla serata non poteva mancare poi una testimonial d'eccezione: **Alice Gaggi**, recente campionessa mondiale di corsa in montagna. La malattia (come lo sport) è un scuola di vita, ha affermato nel suo simpatico intervento. Possiamo vincere solo con l'impegno, con la tenacia, con la solidarietà verso gli altri.

CIRILLO RUFFON

